



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 160 del 10/10/2008**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 02 luglio 2008, n. 417

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Surbo (Le) - Proponente: Inergia S.p.A.

L'anno 2008 addì 02 del mese di luglio in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 30.03.2007 ed acquisita al prot. n. 5720 del giorno 10.04.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Surbo (Le), dalla Inergia SpA, con sede legale in Ascoli Piceno alla Via Napoli n. 137;
- con nota acquisita al prot. 10111 del 22.06.2007 il Comune di Surbo – Settore Edilizia, Urbanistica e Lavori Pubblici trasmetteva l'attestazione di avvenuta pubblicazione del progetto all'Albo pretorio comunale dal 23.04.2007 al 23.05.2007 nonché il parere ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 11/2001;
- con nota prot. n. 10234 del 25.06.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Surbo a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 12370 del 26.07.2007 il proponente, riscontrando la nota prot. 10234 del 25.06.2007, trasmetteva la documentazione integrativa ivi richiesta;
- con nota prot. 17320 del 14.11.2007 il Settore Ecologia chiedeva alla società proponente integrazioni di merito necessarie a finalizzare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, particolarmente in riferimento all'espianto di alcune specie vegetali e alle misure di compensazione da adottare;
- con nota acquisita al prot. 230 del giorno 08.01.2008 la società trasmetteva le integrazioni richieste dal Settore Ecologia con nota prot. 17320 del 14.11.2007;
- con nota acquisita al prot. 1111 del 23.01.2008 il Comune di Surbo comunicava di star procedendo alla pubblicazione presso l'Albo pretorio delle integrazioni progettuali richieste alla società;
- con nota prot. 5550 del 07.04.2008 il Settore Ecologia chiedeva alla società delucidazioni sulle integrazioni fornite;
- con nota prot. 5692 del 09.04.2008 il Settore Ecologia correggeva un errore materiale nell'invio della nota prot. 5550 del 07.04.2008;
- con nota acquisita al prot. 6290 del 23.04.2008 il Comune di Surbo – Settore Edilizia, Urbanistica e Lavori Pubblici trasmetteva al Settore Ecologia nuova attestazione delle pubblicazioni all'Albo pretorio

dal 28.01.2008 al 28.02.2008 e il parere ai sensi dell'art. 16 comma 5° L.R. 11/2001;

- con nota acquisita al prot. 7275 del 19.05.2008 la società proponente trasmetteva ulteriore materiale di supporto alle richieste di cui alla nota prot. 5550 del 07.04.2008;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

-> Località: nel territorio del Comune di Surbo (Le)

- Superficie: circa 320 ha

- N. aerogeneratori: 12

- Diametro aerogeneratori: m 94

- Potenza complessiva: 24 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

#### Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3 volte il diametro. Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco.

#### Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La zona è prevalentemente agricola con importante presenza di uliveti. La vegetazione di origine spontanea, presente in aree limitate, è rappresentata da specie della macchia mediterranea e delle praterie substeppeiche. L'aerogeneratore più vicino (Q T12) dalla ZPS e SIC "Rauccio" nonché dal Parco Naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio dista circa 1,4 km. E' stata fornita una relazione dettagliata degli impatti sull'avifauna con rilevamento dei siti di riproduzione, rifugio, svernamento ed alimentazione e corridoi di transito, che evidenzia impatti minimi nei riguardi di tale componente ambientale.

Nei riguardi degli alberi di olivo presenti nelle aree dove sono localizzati gli aerogeneratori è previsto l'espianto e il successivo reimpianto in terreni adiacenti appartenenti agli stessi proprietari. A riguardo, è stata fornita una relazione dettagliata di ogni singolo elemento arboreo da espiantare, con classificazione degli olivi ai sensi dell'art. 2 della LR 14/07 e l'elaborato grafico con inquadramento generale degli elementi arborei da espiantare, da tale documentazione si rileva che il numero di olivi da spiantare è pari a 163 e che nessuno di essi è classificato monumentale ai sensi della LR 14/07.

Tuttavia relativamente agli aerogeneratori n. 1, 4, 10, 11 e 12, in base alla documentazione fornita, si rileva che nelle aree occupate dai cantieri (piazzali di dimensioni di 50x33 m e strade di dimensioni massime di 5 m) sono presenti piante monumentali di olivo.

#### Rumori e vibrazioni

Nella relazione sull'impatto acustico e vibrazioni si dichiara che in fase di simulazione progettuale "il criterio differenziale non è verificato in gran parte dei casi" e che, se ad intervento ultimato tale ipotesi dovesse essere confermata, "la società proprietaria dei parchi eolici effettuerà a proprie spese degli interventi di acustica edilizia" consistenti nella "installazione di finestre antirumore autoventilanti". Non vengono fornite indicazioni per individuare quale degli aerogeneratori in progetto sia maggiormente causa di tale mancato rispetto dei criteri differenziali. L'unica valutazione possibile può essere condotta sulla base della tavola Scr1, dalla quale si evince che l'aerogeneratore che maggiormente provoca rumorosità in corrispondenza di ricettori sensibili è il n. 2.

#### Campi elettromagnetici ed interferenze

Dalla relazione fornita risulta che i valori delle emissioni risultano a norma di legge e non si rilevano interferenze.

#### Dati di progetto e sicurezza

La gittata massima in caso di rottura accidentale delle pale è di 305 metri. Non ci sono strade nazionali o provinciali oppure abitazioni entro tale distanza.

#### Norme tecniche relative alle strade

Saranno utilizzate prevalentemente strade esistenti. Per il rivestimento sarà utilizzata una pavimentazione permeabile (tipo macadam). La larghezza massima della carreggiata è prevista di 5,0 m.

#### Norme sulle linee elettriche

Gli aerogeneratori sono dotati di trasformatore interno alla navicella. Tramite cavidotti interrati l'energia prodotta sarà trasportata sino alla sottostazione di connessione e consegna. Nella sottostazione confluirà l'energia proveniente dagli aerogeneratori. Da qui partirà il cavidotto di allaccio alla rete di trasmissione. Da qui partirà il cavidotto di allaccio alla rete di trasmissione nazionale. La sottostazione di consegna sarà realizzata nell'ambito della stessa area dell'intervento in corrispondenza di una linea elettrica AT esistente. La distanza tra gli aerogeneratori e la sottostazione varierà da 3,7 a 7,1 km.

#### Pertinenze

Sono previsti piazzali delle dimensioni di 40x60 metri e di 33x50 metri nelle aree interessate dagli ulivi.

#### Le fasi di cantiere

Per la realizzazione dell'opera è previsto un periodo di 18 mesi, compreso l'iter autorizzativo, stimato in sei mesi. In fase di progettazione esecutiva saranno effettuati dei carotaggi del suolo e rilievi plano-altimetrici. In fase di costruzione si prevedono dei piazzali per il lavoro delle gru delle dimensioni di 40x60 m eccetto per le aree interessate dagli ulivi che avranno dimensioni più ridotte ossia di 33x50 metri per ridurre l'espianto di alberi d'ulivo. La fase di realizzazione si articolerà in: scavo del plinto, posa della armatura, getto del calcestruzzo, scavi e posa dei cavi elettrici, montaggio degli aerogeneratori.

#### Dismissioni e ripristino dei luoghi

Dopo venticinque anni di esercizio avverrà lo smantellamento dell'impianto. I costi di dismissione saranno garantiti da una fidejussione bancaria indicata nell'atto di convenzione definitivo tra società proponente e Comune in conformità a quanto prescritto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007. Lo smantellamento dell'impianto prevede, tra l'altro, il ripristino dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione e per l'esercizio dell'impianto.

#### Misure di compensazione

Le misure di compensazione previste riguardano l'espianto degli ulivi: si prevede di realizzare aree di lavoro di dimensioni minori (50x33) nelle zone olivetate, di procedere agli espianti nei mesi di dicembre/gennaio, di procedere all'espianto con tutte le cautele necessarie e di provvedere al reimpianto in terreni limitrofi, provvedendo ad un'abbondante irrigazione per un anno dopo il reimpianto.

#### Note per le integrazioni

Con nota prot. n. 17320 del 14.11.2007 sono state richieste le integrazioni di merito (documentazione fotografica dettagliata che consenta di determinare il numero e le caratteristiche degli alberi di ulivo da espiantare), essendo stata rilevata una notevole presenza di uliveti nelle zone ove sorgeranno gli aerogeneratori.

Sono stati richiesti, infine, chiarimenti sulle misure da adottare a compensazione degli impatti.

#### Valutazione delle integrazioni

Le integrazioni trasmesse con nota acquisita al prot. n. 230 dell'8.01.2008 chiariscono la differenza

localizzazione degli aerogeneratori. Non sono stati forniti, invece, i layout su supporto informatico di strade ed elettrodotti.

Nella relazione trasmessa si dichiara di prevedere l'espianto di 135 alberi di olivo e si afferma che nessuno è definibile "monumentale" ai sensi della L.R. 14/07. Non è possibile effettuare una corretta valutazione, in quanto manca la documentazione fotografica di ogni singola pianta, con l'indicazione del diametro medio del fusto a 1,30 m, parametro importante per definire la monumentalità dell'albero unitamente alla forma del fusto (art. 2 della L.R. 14/07). Infatti, nella relazione è presente soltanto una parziale documentazione fotografica relativa a gruppi di alberi, per un totale di 60 piante di olivo, meno della metà di quelli da espiantare.

A compensazione degli impatti è previsto il reimpianto degli olivi in terreni adiacenti appartenenti agli stessi proprietari.

Con prot. n. 5550 del 07.04.2008 il Settore Ecologia ha chiesto altre delucidazioni in merito alle prime integrazioni trasmesse e con nota acquisita al prot. 7275 del 19.05.2008 sono pervenuti ulteriori elaborati di supporto alla comprensione delle integrazioni già trasmesse.

La relazione dettagliata di ogni singolo elemento arboreo da espiantare, con classificazione degli olivi ai sensi dell'art. 2 della LR 14/07 e l'elaborato grafico con inquadramento generale degli elementi arborei da espiantare, chiariscono in modo soddisfacente il numero e la tipologia di piante.

La relazione dettagliata degli impatti sull'avifauna con rilevamento dei siti di riproduzione, rifugio, svernamento ed alimentazione e corridoi di transito, evidenzia minimi impatti nei riguardi di tale componente ambientale.

La relazione sui campi magnetici ed interferenze, redatta ai sensi dell'art. 10 comma (e) del RR 16/2006, e l'elaborato grafico col tracciato dei cavidotti interrati, chiariscono in modo soddisfacente tali aspetti.

Con le integrazioni è stato apportato un cambiamento nel layout dell'impianto. In particolare, gli aerogeneratori n. 1, 4, 5, 9, 10, 11 e 12 sono stati rilocalizzati rispettivamente di m 13, 50, 5, 90, 40, 35 e 63, per minimizzare gli espianati degli alberi di olivo.

Atteso che, a pro:

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;

- la distanza minima tra gli aerogeneratori è superiore a 3 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto “effetto selva”;
- dallo studio approfondito risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici;
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;
- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;

Per contro:

- a. relativamente agli aerogeneratori n. 1, 4, 10, 11 e 12, in base alla documentazione fornita, si rileva che nelle aree occupate dai cantieri (piazze di dimensioni di 50x33 m e strade di accesso) sono presenti piante monumentali di olivo ai sensi della LR 14/07;
- b. nella relazione su Impatto Acustico e vibrazioni si dichiara che in fase di simulazione progettuale “il criterio differenziale non è verificato in gran parte dei casi” e che, se ad intervento ultimato tale ipotesi dovesse essere confermata, “la società proprietaria dei parchi eolici effettuerà a proprie spese degli interventi di acustica edilizia” consistenti nella “installazione di finestre antirumore autoventilanti”. Non vengono fornite indicazioni per individuare quale degli aerogeneratori in progetto sia maggiormente causa di tale mancato rispetto dei criteri differenziali. L'unica valutazione possibile può essere condotta sulla base della tavola Scr1, dalla quale si evince che l'aerogeneratore che maggiormente provoca rumorosità in corrispondenza di ricettori sensibili è il n. 2.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dai nn. 1, 4, 10, 11 e 12 per quanto espresso al punto a) e la torre contraddistinta dal n. 2 per quanto espresso al punto b) e di esprimere parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole del Comune di Lecce, relativamente agli aerogeneratori nn. 5, 7, 8 e 9;
- salvaguardare dai possibili danni, causati dalle operazioni di cantiere, tutti gli elementi arborei adiacenti a tali aree e alle strade, con protezione del tronco, della chioma e delle radici.
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato alle operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrono lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di “motion smear” a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 e l'art. 21 della L.R. n. 11/2001;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S. M. ED I.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Surbo (Le), proposto dalla Inergia SpA, con sede legale in Ascoli Piceno alla Via Napoli n. 137, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

(Sig.ra C. Mafrica)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli